RELATIONE
DELLE
CERIMONIE,
Fatte dentro, e fuori del Conclaue
Nell'Elettione del Sommo Pontefice
CLEMENTE IX.
Seguita alli 20. di Giugno 1667.

Con vn breue racconto dell'Allegrezze di Roma.



IN ROMA, Per il Caualli. & il Moneta. 1667. *Con licenza de' Superiori.*

Si vendono in Piazza Nauona in Bottega di Carlo Alfani.



E fù mai grande l'aspettation di Roma di sentire in occasioni di Sede vacante la desiderata elettione del nouo Pontefice, grandissima è stata quella, che si sperimentò i giorni addietro, durante il Conclaue celebrato dopo la morte d'Alessandro VII. che sia in Cielo. Anzi è verisimile, che i medesimi sentimenti fussero in tutta la Christianità. E con ragione. Imperciochè trauagliandosi dall'armi Turchesche la Serenissima Republica di Venetia, e minacciandosi dalle medesime la Polonia, e la Germania, e quelche maggiormente importa insorgendo noui dispareri, e turbolenze trà le Corone più potenti del Mondo Christiano, non poteuá la pietà douuta alla Religione non sospirare ardentissimamente vna accelerata elettione, di chi dichiarato Capo visibile della Chiesa, Padre, e Pastor Vniuersale ouuiasse à quei mali, che si minacciano dalle contingenze mondane. Mà non fù mai ancora sentita con maggior giubilo Creatione alcuna di Sommo Pontefice di quella, che si publicò l'altro giorno 20. di Giugno 1667. in persona del Sig. Card. Rospigliosi; nè vi è dubio alcuno, che debba nell'istessa maniera diffonderси in ogni parte soggetta alla Chiesa Romana. Appoggiasi l'assertione ad argomenti euidentissimi, & incontrastabili, che si cauano non solamente dalla nobiltà del sangue, dalla varia, e profonda eruditione in materia di lettere, e dalla sublimità dell'intelletto, mà viepiù dalla dolcezza del genio, dalla candidezza de' costumi, dal zelo della giustitia, e della Religione, & in somma dal circolo delle virtù, siano di qualsiuoglia spetie, che fregiano l'animo di questo gran Vicario di Christo. Mà non essendo l'intention mia di tesser qui panegirici, ne stimandolo necessario, per esser quanto si è accennato di sopra assai noto à tutte le Prouincie del Mondo Catolico, & ammirato da chi è fuori di esso, passo à descriuere

le cirimonie osseruate in questa funtione, che senza fallo è la più grande, e la più maestosa di quante si pratticano sù la Terra.

Il giorno dunque 20. di Giugno dell'anno corrente 1667. dopò lo scrutinio, & accesso della mattina, vedendosi, che i Signori Cardinali vnitamente concorreuano nella persona del Signor Cardinale Rospigliosi, sollecitandosi lo scrutinio della sera dopò le 16. hore, dato il solito cenno, si portarono d'accordo alla Cella del sudetto Signor Cardinale Rospigliosi; & condussero la sua persona destinata al Sommo Pontificato alla Cappella di Sisto Quarto, ristretta nella Clausura del Conclaue celebrato al Palazzo Apostolico del Vaticano; & vestiti di Crocea conforme al sólito ciascuno si accomodò al suo luogo; & genuflesso attese all'Inuocatione dello Spirito Santo con la recitatione dell'Hinno Veni Creator Spiritus &c. ℣. Emitte Spiritum &c. & Oratione Deus qui corda fidelium &c. proferita da Monsignor Landucci Vescouo di Porfirio Sacrista Apostolico, vestito di Cotta, & Stola rispondendogli li Signori Maestri di Ceremonie; & dopo sedendo; fatta l'estrattione de Signori Cardinali Scrutatori, & Infermieri, fù dato principio allo Scrutinio; il quale finito si vēne all'accesso; & fatta la raccolta de voti dello Scrutinio, & accesso fù trouato con pienezza de suffragij concorrere li Signori Cardinali nel sudetto Signor Cardinale Rospigliosi; onde fatto il debito confronto delle schedule dello Scrutinio, & accesso; & cauati li Signori Cardinali Recognitori, fù fatta la solita recognitione, & vistosi, che omnia, & omnes concordabant, & che restaua eletto con pieni suffragij per Sommo Pontefice il sudetto Signor Cardinale Rospigliosi furono introdotti nella Cappella sopradetta Monsignor Sacrista, & li Signori Maestri di Ceremonie, & abbrugiate le schedole Monsignor Arciuescouo di Tarzo primo Maestro di Ceremonie condusse auanti l'Eminentissimo Eletto, che sedeua nel suo luogo, l'Eminentissimi Signori Cardinali, Barberino, Harrach; & Este

Ca-

Capo d'Ordini, & alla presenza dell'Eminentissimo Signor Cardinale Antonio Barberino Camerlengo di Santa Chiesa; & dell'altri Mastri di Ceremonie il detto Signore Cardinale Barberino Decano interogò l'Eminentissimo Eletto dicendo Acceptas ne electionem de te legitimè factam in Summum Pontificem? à che rispose l'Eminenza sua volerne pigliare il consiglio dalla diuina prouidenza; & ingenocchiatosi nel suo luogo, dopo breue Oratione, si alzò, & rispose Accepto, & soggiungendogli l'istesso Signor Cardinale Barberino Quomodo vis vocari? replicò CLEMENS NONVS; non senza diuina ispiratione, e promessa di far godere al Mondo gli effetti, che si presagiscono da così bella denominatione. All'hora il sudetto Monsig. Arciuescouo di Tarzo, chiamando in testimonij gli altri Signori Mastri delle Ceremonie, stipulò l'atto dell'accettatione. Il che fatto gli Eminentiss. Sig. Card. d'Este, e Rondinino condussero in mezo di loro il nouo Pontefice all'Altare doue ingenocchiato fece oratione, & dopo lo menorono dietro il detto Altare, doue coll'aiuto de Mastri di Cerimonie fù spogliato de gli habiti Cardinalitij, & vestito di quelli di Sommo Pontefice, cioè scarpe colla Croce ricamate d'oro, sottana bianca d'Ermesino, Rocchetto; Mozzetta, e Berrettino di raso rosso. Fù posto poscia à sedere nella Sedia Pontificale, auanti l'Altare, doue auanzandosi primo di tutti il Signor Card. Decano, & dopo esso ad vno per vno tutti li Signori Cardinali presenti vestiti di sottana pauonazza, Rocchetto, e Croce furono riceuuti da SVA SANTITA al bacio della mano, & all'amplesso dell'vna, & l'altra parte della faccia, imponendogli in tal'atto nel deto annulare il Signor Cardinal Camerlengo l'Anello Piscatorio.

Finità l'Adoratione il Signor Card. d'Este, con vno delli Signori Mastri di Cerimonie, presa la Croce, si portò alla gran loggia, doue fatta vna apertura nel fenestrone della beneditione solenne s'affacciò Sua Eminenza, e mostrando la Croce al Popolo colà in grandissimo numero concorso disse con

alta

alta voce le seguenti parole. (Annuncio vobis gaudium magnum: Papam habemus Eminentiss. D. IVLIVS tit. S. Sixti Presb. Card. Rospigliosus electus est in Sũmũm Pontificẽ, & imposuit sibi nomẽ CLEMENS NONVS.) Allora il popolo, essendo già vicino il tocco delle 22. ripieno d'allegrezza, e contento inimaginabile incominciò da tutte le parti della Piazza à gridare. Viua Papa CLEMENTE IX. Viua il Nuouo Pontefice, viua casa ROSPIGLIOSI, e replicando queste, e voci simili più, e più volte, obligò gli Echi vicini, e più quelli del merauiglioso Tempio di S. Pietro (se pure non furono voci d'Angeli, e di Beati) à rispondergli colle medesime. Raddoppiandosi però, il giubilo vniuersale, si sparse con merauiglia d'ogn'vno in vn momento per tutta la Città, quando dato il solito cenno à Castel Sant'Angelo, s'vnì à gli applausi de Cittadini il festiuo suono dell'Artiglierie, de'Moschetti delle Trombe, de'Tamburi delle Soldatesche squadronate in quella piazza, e delle Campane di tutte le Chiese.

Auuicinatosi poscia il tempo di sortire dal Conclaue, fù da buon numero di muratori aperta ogni porta del Palazzo, che si era prima serrata con mattoni; E sù l'hore 23. nella medesima Capella si fece dai Sig. Card. la secõ la adoratione in questa maniera. S'auuicinò SVA SANTITA all'Altare, doue fermatosi, i Signori Cardinali d'Este, e Rondinini, primi Diaconi, leuandogli la Mozzetta, & il Barrettino, ambedue di color rosso, lo vestirono di amitto, camige, cingolo, stola, manto Pontificale, & mitra; e quindi, adagiatolo à seder sull'Altare, andarono i Signori Cardinali colle Cappe di pauonazzo ad vno ad vno, incominciando il Signor Card. Decano ad adorarlo di nouo, e ciascuno dopo baciato il piede, & la mano di S. SANTITA, fù solleuato all'amplesso, come sopra. Si prese, ciò fatto la Croce, e precedendo i Musici di Capella, cantando l'Antifona ECCE SACERDOS MAGNVS &c. Fù S. B. in Sedia Põtificale portato in S. Pietro, e posto à seder sull'Altare Maggiore il Signor Cardinale Decano intonò l'Hinno

Te

Te Deum Laudamus &c. che proſeguirono cantando li Muſi-
ci della Cappella, & in queſto mentre fù per la terza volta la SANTITÀ SVA, come nella Seconda adorato da i Sig. Cardinali, e finita nel medeſimo tempo l'Adoratione, & l'Hinno il Signor Cardinal Decano cantò nell'iſteſſo Altare in cornu Epiſtolæ li ſoliti Verſi, & Oratione ſopra il Nouo Pontefice, il quale diſceſo di là, e voltato verſo il Popolo gli diè la prima, e deſiderata beneditione, hauendogli prima l'vno de i Diaconi Aſſiſtenti leuato la Mitra, e rimettendogliela, dopo l'altro di loro. Sceſe poi con eſſi Diaconi i gradini dell'Altare, e depoſto il Manto Pontificale ricamato, e di color roſſo, e la Mitra fù in vna ſedia ſerrata riportato nelle ſue ſtanze con gran numero di corteggio.

L'iſteſſa ſera, e l'altre due ſeguenti ſparò di nouo il Caſtello, e ſi fecero per tutta la Città fuochi, e luminarij grandiſſimi, adornandoſi ogni feneſtra di lumi, e quelle de' Signori Cardinali, de' i Prencipi, e de gli Ambaſciatori di numeroſe torcie di cera bianca, che durauano acceſe ſino le 3. hore della notte, buttandoſi il rimanente al Popolo in ſegno d'allegrezza.

Così furono terminate le Cerimonie della Creatione del nouo Pontefice CLEMENTE IX. e gli eſterni giubili del Popolo; mà non già quelli de gli animi, poiche ſi ſpera dalla Bontà di vn tanto Pontefice di veder nel Mondo bandita la guerra, reſtituita la Pace, eſtinta l'Ereſia, confirmata la Fede, e Roma tutta, anzi tutta la Chriſtianità ripiena di beneditioni ſouraceleſti.

Si

presenti all'elettione del
tefice CLEMENTE
sessantaquattro Si-
Cardinali, cioè

Borromeo.	Nini.
Santacroce.	Roberto.
Spada.	Spinola.
Albici.	Caraccioli.
Acquauiua.	Delfino.
Chigi.	Este.
Elci.	Donghi.
Farnese.	Rondanino.
Rospigliosi.	Maildachino.
Bonuisio.	Hassia.
Bichi.	Carlo Barbarino.
Vidone.	Pio.
Barbarigo.	Guaitieri.
Boncompagno.	Azzolino.
Litta.	Vecchiarelli.
Corsino.	Franzone.
Bonelli.	Mancino.
Piccolomini.	Celsi.
Caraffa.	Sauelli.
Paluzzi.	Vandomo.
Rasponi.	
Conti.	